

25 ANNI FA NASCEVA LA SED

Un partito nuovo per una Germania antifascista

In un paese distrutto e in preda a un disperato nichilismo, l'unione dei due partiti operai indicò la via di una rinascita basata sul riconoscimento delle nuove realtà storiche, sulla pace, sulle migliori tradizioni del socialismo tedesco

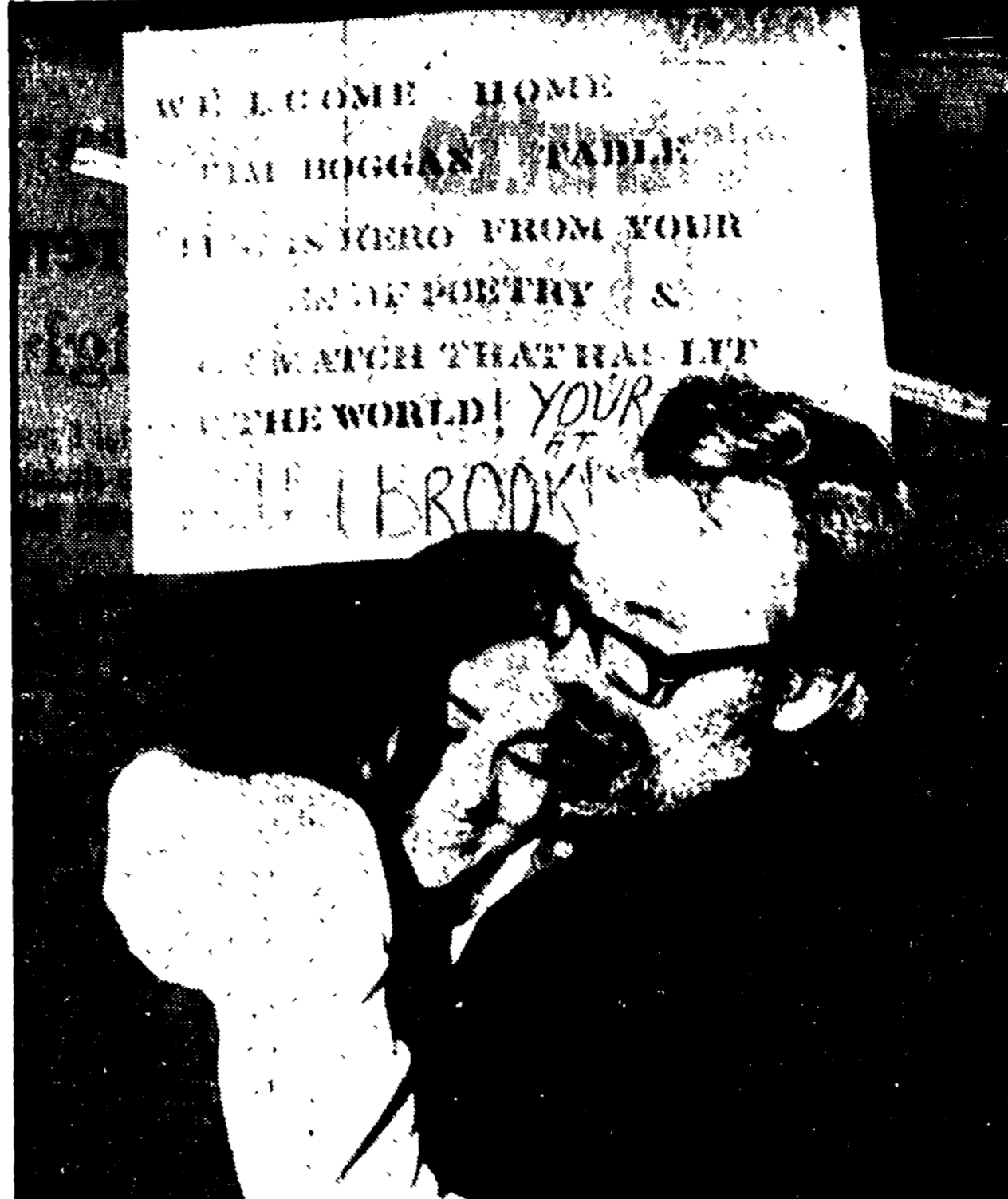
L'anno zero non era molto lontano, nell'aprile del 1946, quando dall'unificazione dei due partiti operai tedeschi, nacque la SED. Si era all'indomani della disfatta del nazismo e in Germania erano molti a credere che il regime hitleriano avrebbe lasciato il vuoto ideale. Non pochi tedeschi erano in preda a un disperato nichilismo, c'era chi tentava persino di trasformare in una specie di ideologia quello che in realtà non era che assenza di collocazione identica.

Un anno scotto, questo, che doveva essere pagato al passato, ma nessuno può non immaginare come nell'atmosfera dell'anno zero fosse estremamente difficile smantellare negli animi della gente l'immagine della disfatta e mobilitare a un nuovo corso di costruzione di una nuova società che si riallaccasse alle grandi tradizioni democratiche e pacifiste del socialismo tedesco. E' in questo contesto che l'appena costituito partito socialista unificato tedesco doveva iniziare la costruzione di una nuova Germania.

A Roma delegazione di giornalisti della Corea democratica

Si tratterà nel nostro paese per due settimane ed avrà incontri con rappresentanti della stampa italiana

Un'importante delegazione della Repubblica popolare democratica di Corea, composta da cinque giornalisti guidati dal vice-direttore del giornale di Pyongyang «Minuson» è giunta ieri mattina a Roma all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Pyongyang. Ad attendere gli ospiti erano i dirigenti dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea, fra cui il presidente, il senatore Antonio Roscio.



A CASA DA PECHINO Tim Boggan, uno dei membri della squadra americana di ping-pong, riceve l'abbraccio della moglie all'aeroporto Kennedy di New York. Sullo sfondo un cartello di saluto degli studenti dell'Università di Long Island dice, fra l'altro: «L'incontro (di ping-pong in Cina) ha illuminato il mondo»

L'appello del KPD

Il Partito comunista tedesco aveva elaborato un programma per uscire dal disastro nazionale. Nell'appello del giugno 1946, il Comitato centrale del KPD proponeva la costruzione di un regime antifascista e democratico, di una Repubblica parlamentare democratica con tutti i diritti e le libertà democratiche per il popolo. Era un programma, come veniva ribadito in tutti i documenti e le azioni del KPD, per la costruzione di una nuova Germania, e che doveva costituire la base per le trattative, iniziate poco dopo a Berlino con il partito socialdemocratico, che dovevano portare alla unificazione, un anno dopo, dei due partiti operai esistenti nella zona sovietica, e il 20-21 aprile 1946, alla nascita della SED.

Si intendeva indicare così un processo che negli intenti e negli uomini che ne furono l'anima, il comico Wilhelm Pieck, il socialdemocratico Otto Grotewohl, poteva e avrebbe dovuto investire e rinnovare tutta la Germania. Una idea unitaria cui non si era rinunciato nemmeno quando, nel 1949, nacque la Repubblica Democratica tedesca, quattro mesi dopo come necessario risultato alla costituzione di uno stato separato nella Germania di Bonn, e allorché si profilava così la divisione definitiva del paese.

Si apre oggi, presenti i delegati di 84 partiti comunisti e socialisti

Il X Congresso del PC bulgaro

Sono presenti Breznev, Kadar, Gierek e Ulbricht - Colombi, D'Onofrio e Guerzoni rappresentano il PCI - Dopo i positivi risultati dell'ultimo piano, si va verso la creazione di grandi complessi agro-industriali - Il problema della democrazia - La nuova costituzione

Dopo le visite di Tito e Peter

La diplomazia vaticana e i paesi socialisti

L'azione della diplomazia vaticana verso i paesi socialisti, cominciata circa un anno fa con l'assenso dato da Paolo VI alla Ostpolitik di Brandt, è tuttora in espansione. Il cancelliere Willy Brandt venne a quell'epoca in Italia solo per recarsi in Vaticano, dove si colloquì in un colloquio con il governo Rumor, era non stati rinvii a causa della sopravvenuta crisi ministeriale. Il papa non si lasciò sfuggire l'occasione per far sentire l'interesse della Santa Sede per gli impegni che Brandt stava assumendo.

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 19. Gli arrivi delle delegazioni straniere e il primo intrecciarsi di considerazioni sul probabile andamento del dibattito, caratterizzano queste giornate di vigilia del X Congresso del Partito comunista bulgaro che si aprirà domani nella sala delle Università.

Dal nostro corrispondente

aziende di una ben maggiore estensione, specializzazione e industrializzazione (per complessi di strumenti, impianti e metodi di lavoro). Ma questa innovazione si connette immediatamente all'altra iniziativa originale della pianificazione bulgara: la dislocazione territoriale dello sviluppo industriale. La Bulgaria è già un paese che non conosce squilibri regionali. Qui, dal punto di vista della distribuzione economica, non ci sono nord e sud, zone sviluppate e zone arretrate. Anche lo sviluppo industriale fin qui realizzato (si può dire esclusivamente durante il regime socialista, e che si riassume nelle cifre di un milione e 700 mila operai, più un milione di impiegati contro i 100 mila dipendenti dell'industria nel 1939), è avvenuto in modo armonico sulla superficie del paese.

Dal nostro corrispondente

che possono fornire, la collocazione nello sviluppo generale della economia, delle comunicazioni, ecc.

Un paese che va avanti

Ma il bilancio interno non è meno eloquente e il linguaggio delle sue cifre non contribuisce meno di quello internazionale di riconoscimento all'anonimato della finzione dietro cui si trincerano i paesi della NATO, compresa l'Italia, per evitare il riconoscimento del loro ruolo nella RDT. Esso ha un innegabile peso politico. La produzione industriale della RDT ha superato quella della Germania del 1938 e tutti i suoi 17 milioni di abitanti è diventato uno dei primi paesi del mondo per il prodotto interno lordo. Le università sono 44; per la ricerca scientifica sono stati investiti negli ultimi 18 anni 40 mila miliardi di lire, il 40 per cento in più rispetto al 1950. Il paese è al terzo posto del mondo. Lo standard di vita in cui vivono gli operai delle due Germanie non differisce da quello in condizioni di dislivello di ricchezza tra i due stati.

Un dialogo in corso

Dal 16 al 18 marzo, mons. Kominek, amministratore apostolico di Breslavia, e il card. Wojtyla sono venuti a Roma per discutere con il papa i sviluppi della situazione polacca e delle prospettive della ripresa del negoziato tra Stato e Chiesa prima che il card. Konig si rechi a Varsavia. Si può avanzare l'ipotesi che il Vaticano non voglia che sia il card. Konig a prendere l'iniziativa, e che il card. Wojtyla, di ritorno da Mosca, si sia impegnato a un dialogo con il papa, e che il card. Konig si rechi a Varsavia, a trattare con il governo polacco.

Un dialogo in corso

Dal 16 al 18 marzo, mons. Kominek, amministratore apostolico di Breslavia, e il card. Wojtyla sono venuti a Roma per discutere con il papa i sviluppi della situazione polacca e delle prospettive della ripresa del negoziato tra Stato e Chiesa prima che il card. Konig si rechi a Varsavia. Si può avanzare l'ipotesi che il Vaticano non voglia che sia il card. Konig a prendere l'iniziativa, e che il card. Wojtyla, di ritorno da Mosca, si sia impegnato a un dialogo con il papa, e che il card. Konig si rechi a Varsavia, a trattare con il governo polacco.

Presenti 32 paesi

SVOBODA INAUGURA LA FIERA DI BRNO

Presenti 32 paesi

Giugno sarà celebrata la giornata dedicata all'Italia rappresentata da trentadue industrie

Presenti 32 paesi

SVOBODA INAUGURA LA FIERA DI BRNO

Presenti 32 paesi

Giugno sarà celebrata la giornata dedicata all'Italia rappresentata da trentadue industrie

Presenti 32 paesi

SVOBODA INAUGURA LA FIERA DI BRNO

Presenti 32 paesi

Giugno sarà celebrata la giornata dedicata all'Italia rappresentata da trentadue industrie

Forza animatrice

Un cumulo di rovine umane e materiali, un trionfo di Germania, la parte più piccola ed arretrata di un paese in cui la divisione ha inciso un duro profondo taglio su tutto il tessuto nazionale: queste le condizioni e lo spazio su cui doveva operarsi lo sforzo di costruzione socialista. Spaccata la cultura, spaccata ancor più profondamente l'economia: di qua la parte più esigua, più povera, senza fonti di energia e di materie prime, rimaste alla parte occidentale. Quella dove fino alle ultime ore di vita del nazismo la guerra aveva infuriato più ferocemente. C'era, è vero, la forza animatrice che potevano avere le idee del socialismo. Tornavano ad usare propaganda dai pochi superstiti prigionieri dei campi nazisti della notte in cui le aveva sfogate Hitler, con il pesante impegno di cancellare

Forza animatrice

Un cumulo di rovine umane e materiali, un trionfo di Germania, la parte più piccola ed arretrata di un paese in cui la divisione ha inciso un duro profondo taglio su tutto il tessuto nazionale: queste le condizioni e lo spazio su cui doveva operarsi lo sforzo di costruzione socialista. Spaccata la cultura, spaccata ancor più profondamente l'economia: di qua la parte più esigua, più povera, senza fonti di energia e di materie prime, rimaste alla parte occidentale. Quella dove fino alle ultime ore di vita del nazismo la guerra aveva infuriato più ferocemente. C'era, è vero, la forza animatrice che potevano avere le idee del socialismo. Tornavano ad usare propaganda dai pochi superstiti prigionieri dei campi nazisti della notte in cui le aveva sfogate Hitler, con il pesante impegno di cancellare

Alceste Santini

Alceste Santini

Silvano Goruppi

Lettere all'Unità

Sperimentazione dei farmaci, controllo pubblico e profitti

Egregio direttore, desiderando ringraziare il suo giornale per essere stato uno dei pochi che hanno commentato il 4° Congresso della Società di scienze farmacologiche applicate (SSFA), tenuto a Firenze il 29-30 marzo, in collaborazione con il Gruppo autonomo ricercatori cittadini dell'ARC (GARC), Vorremmo tuttavia pregare la pubblicazione della presente per precisare alcuni punti che sono stati discussi in un'assemblea pubblica di Ugo Ba pubblicato il 4 aprile.

La sostanza comunque resta, al di là del colore e delle divisioni interne (e positive) di questo particolare campo di ricerca: la necessità di una corretta rispondenza fra ricerca e utilità sociale della ricerca, un problema che non può essere risolto con un contratto individuale con ditte farmaceutiche private in cui, spregiudicatezza sfiora perfino il codice penale (come ha detto in varie sedi, per esempio, il professor Macocce). Non basta cambiare il contratto di profitto della battaglia individuale o la moralità del singolo. Che sono le armi, invano, che non si sono sufficienti a questa battaglia contro i colossi USA o semi-USA che producono farmaci in Italia e che perseguono scopi di lucro.

Il valore di queste denunce è nel fatto che la travolgente nascita e il difficile sviluppo della ricerca farmaceutica in Italia hanno creato la situazione di un gruppo di tecnici formati con poco aiuto delle organizzazioni accademiche nel corso di un periodo di tempo di questo tipo di ricerca.

In tal senso si parlava circa la SSFA di associazione fondata su un volontarismo di tipo "collettivo" o "massoniano" o "polisportivo". Invece che imperialista, la SSFA risponde: è disposta a collaborare con un organismo di politica nazionale, contro i monopoli farmaceutici, contro l'uso della scienza a fini di profitto, contro la monopolizzazione della ricerca da parte americana? E' disposta a scegliere la via del controllo pubblico, di un organismo di efficace controllo pubblico, sull'uso dei farmaci, sui loro prezzi, soprattutto sulle sperimentazioni che fanno per preparare quei farmaci? Nessuna risposta fu data al Congresso di Firenze, a marzo, nessuna risposta fu data alla lettera di Carlo di Venezia; nessuna risposta si dà ora. (u. b.)

Contro il ricatto del padrone

Signor direttore, in riferimento alla lettera pubblicata su l'Unità del 24 marzo da un vostro lettore, mi auguro che il Dugli di Genova dobbiamo con rammarico constatare che quanto contenuto nella stessa non corrisponde minimamente alla verità. Polchi è l'ultimo del riposo settimanale delle ferie.

Per contro ci dichiaro soddisfatti del trattamento riservato ai padroni. Ci auguriamo di vedere pubblicare questa lettera e delle nostre firme.

LETTERA FIRMATA da 51 dipendenti (Genova)

LETTERA FIRMATA da 51 dipendenti (Genova)

Contro il ricatto del padrone

Signor direttore, in riferimento alla lettera pubblicata su l'Unità del 24 marzo da un vostro lettore, mi auguro che il Dugli di Genova dobbiamo con rammarico constatare che quanto contenuto nella stessa non corrisponde minimamente alla verità. Polchi è l'ultimo del riposo settimanale delle ferie.

Per contro ci dichiaro soddisfatti del trattamento riservato ai padroni. Ci auguriamo di vedere pubblicare questa lettera e delle nostre firme.

Spettacolo e dibattito

Caro direttore, in un recente articolo comparso sulla pagina degli spettacoli, il mio pensiero rispetto all'attività del «Camorrista internazionale» è stato riportato con alcuni errori che vorrei poter correggere.

Prima di tutto, avevo voluto mettere in risalto la grossa esperienza che abbiamo fatto nel circuito dell'ARCI, con un pubblico che è un pubblico politico e che chiede uno spettacolo politico; esperienza di modifica continua dello spettacolo, per farne un momento di conoscenza precisa ma anche di dibattito, di stimolo a discutere dei problemi dei Paesi che costruiscono il socialismo.

Spettacolo e dibattito

Caro direttore, in un recente articolo comparso sulla pagina degli spettacoli, il mio pensiero rispetto all'attività del «Camorrista internazionale» è stato riportato con alcuni errori che vorrei poter correggere.

Prima di tutto, avevo voluto mettere in risalto la grossa esperienza che abbiamo fatto nel circuito dell'ARCI, con un pubblico che è un pubblico politico e che chiede uno spettacolo politico; esperienza di modifica continua dello spettacolo, per farne un momento di conoscenza precisa ma anche di dibattito, di stimolo a discutere dei problemi dei Paesi che costruiscono il socialismo.